



UNADIS

UNIONE NAZIONALE DEI
DIRIGENTI DELLO STATO

DOCUMENTO FINALE CONGRESSO 2015

Il Congresso, ascoltata e apprezzata la relazione del Segretario Generale, la approva.

Il successivo dibattito ha approfondito la strategia del sindacato per il prossimo periodo congressuale e il presente documento ne sintetizza le linee portanti.

Il triennio trascorso dall'ultimo Congresso ha visto una crescita molto significativa di UNADIS che ha conquistato posizioni sia in termini numerici sia in termini di autorevolezza nel dibattito politico sindacale.

La strategia di UNADIS in questo triennio è stata quella di puntare ad aggregare la dirigenza, nelle sue articolazioni, e al di là delle classiche divisioni, e ciò con l'idea guida di contribuire ad una Pubblica Amministrazione sempre più vicina e apprezzata dai cittadini.

Questa idea, a giudizio del Congresso, si è rivelata essere vincente. Oggi UNADIS è un soggetto sindacale riconosciuto dalle istituzioni, dalla politica e dagli altri soggetti sindacali: le nostre idee e le nostre proposte, non limitate all'ambito della pura difesa di interessi di categoria, ma rivolte a rafforzare la funzione dirigenziale pubblica, hanno conquistato un ruolo imprescindibile nel dibattito politico sindacale.

In questa prospettiva UNADIS si è fatta promotrice di una nuova confederazione che raccogliesse le esperienze sindacali più significative, più attive e soprattutto più rappresentative del panorama pubblico. E' così nata la CODIRP (Confederazione dei dirigenti della Repubblica) che rappresenta l'obiettivo di riunire le forze sindacali della dirigenza pubblica accomunate dall'idea di costruire una dimensione comune della funzione dirigenziale.

UNADIS infatti storicamente ha messo al centro del proprio impegno sindacale la tutela della dirigenza come funzione e non come qualità individuale.

Per questo UNADIS, oltre alla scontata difesa degli interessi della categoria, ha da sempre affiancato l'analisi critica dello stato dell'Amministrazione pubblica e una intensa produzione di proposte per rinnovarla, ammodernarla e renderla un ambiente più proficuo e favorevole per chi ne usufruisce e per chi ci lavora.

Eravamo quindi pronti a seguire con fiducia l'intento del Governo di proporre una riforma importante e ampia della Pubblica Amministrazione. Ci troviamo però oggi di fronte a una riforma che si caratterizza sempre di più per essere un intervento "sulla dirigenza" mentre innova ben poco, e senza originalità, sulle altre componenti della funzione pubblica, venendo meno allo scopo di servire il cittadino. Appare evidente l'intento del Governo di mettere ulteriormente in discussione l'autonomia della dirigenza pubblica puntando ad ottenere il suo asservimento alle logiche del potere politico, in chiara violazione dei principi costituzionali in materia di separazione fra politica e amministrazione e del principio sulla obbligatorietà del concorso pubblico enunciato dall'art.97 della Costituzione.

Dopo la prima parte dell'esame parlamentare la Riforma Madia continua a presentare più interrogativi che risposte, più incognite che altro.

Le soluzioni che il Governo intende dare ai temi del funzionamento del ruolo unico, del superamento delle fasce, delle nuove modalità di conferimento degli incarichi, del licenziamento restano nebulose. Le dichiarazioni del Ministro appaiono sovente in contraddizione con i contenuti del disegno di legge, dimostrando che nel Governo le idee, a quanto pare, non sono affatto chiare.

Unione Nazionale dei Dirigenti dello Stato
Via Quintino Sella, 41 – 00187 Roma
Tel./FAX (0039) 06 42012931

sito web: www.unadis.it – e-mail: unadis2012@gmail.com, info@unadis.it
Aderente a CODIRP



UNADIS

UNIONE NAZIONALE DEI
DIRIGENTI DELLO STATO

Siamo preoccupati del fatto che il Governo, a fronte della vaghezza dei principi di delega su questi punti, continui a rinviare la precisazione dei contenuti essenziali della riforma alla scrittura dei decreti delegati, quando, invece, meccanismi così delicati, da cui dipende il funzionamento degli uffici pubblici e dei servizi ai cittadini, richiedono chiarezza di intenti e coerenza operativa.

Denunciamo quindi il rischio che la riforma – se non corretta e precisata – possa implodere nella fase attuativa, producendo effetti contrari (maggiore inefficienza e burocratizzazione, maggiore opacità, minori garanzie) a quelli dichiarati.

Appare ad esempio semplicemente sconcertante il fatto che – di fronte ai gravissimi episodi di malcostume (si veda da ultimo il Comune di Roma) – si mantenga l'idea (già di per sé mai motivata) dell'abolizione del segretario comunale e provinciale, quando la reazione che ci si aspetterebbe dal Governo semmai dovrebbe essere il rafforzamento della indipendenza e della funzione di garanzia di legalità del segretario comunale e provinciale e nuovi e più efficaci strumenti di controllo sulla attività degli enti locali.

Così come ci si aspetterebbe un definitivo chiarimento su quanti dirigenti, al di fuori del concorso pubblico, il Governo vorrebbe inserire negli uffici pubblici, dopo che proprio questa dirigenza "fiduciaria" ha dato le peggiori prove di corruzione.

Denunciamo il rischio che la Riforma cd Madia precipiti l'intera dirigenza pubblica italiana in una condizione di incertezza e di caos. Non sono previsti regimi transitori, non si capisce come saranno ristrutturati gli attuali rapporti di gerarchia e come saranno considerate le professionalità acquisite, non si parla di come superare le attuali differenze nella struttura della retribuzione che sono oggi incompatibili con il regime di ruolo unico e da cui scaturirebbero quindi automatiche disparità di trattamento e contenziosi. Anche per questo abbiamo chiesto la riapertura della contrattazione quale premessa necessaria per far funzionare la riforma, addirittura chiedendo che ne siano posticipati gli effetti alla ri-contrattazione, tanto consideriamo la revisione delle retribuzioni una condizione imprescindibile. E ci stupiamo che il Ministro della Funzione pubblica non ci dia ragione.

Preoccupano ancora altre mancate risposte del Governo su temi da noi posti con forza, quali:

- la presenza della dirigenza nelle commissioni che governeranno il ruolo unico (rispetto alle quali ribadiamo con forza il nostro NO ad appaltare a magistrati e docenti universitari la scelta dei dirigenti),
- la valutazione, sulla quale la riforma nulla dice, al punto addirittura di non esser chiaro se questo Governo voglia o no superare la legge Brunetta;
- la farraginosità dei sistemi di reclutamento
- il sistema delle incompatibilità sindacali, che continua a essere disegnato in un modo da penalizzare soltanto il sindacato della dirigenza.

UNADIS ha presentato, con lealtà, spirito collaborativo e senza chiusure pregiudiziali, alcune proposte emendative agli organi della Camera, confidando in un esame più meditato da parte di questo ramo del Parlamento. Ma è pronta ad adottare un atteggiamento critico più duro e a ritirare il credito alla volontà riformatrice del Governo. Siamo sempre meno convinti che, per la PA, il Governo voglia che questa riforma segni #lavoltabuona.

UNADIS è pronta ad accettare la sfida di creare una dirigenza motivata e responsabile, leale ed efficiente, non arroccata e in sintonia con il Paese. Lo è tanto da aver fatto la propria scelta strategica nel contribuire a far nascere la Confederazione dei dirigenti della Repubblica.

Unione Nazionale dei Dirigenti dello Stato
Via Quintino Sella, 41 – 00187 Roma
Tel./FAX (0039) 06 42012931

sito web: www.unadis.it – e-mail: unadis2012@gmail.com, info@unadis.it
Aderente a CODIRP



UNADIS

UNIONE NAZIONALE DEI
DIRIGENTI DELLO STATO

Dirigenti pronti a mettersi in gioco, ma anche consapevoli di essere servitori dello Stato con onore e pronti a difendere la propria dignità.

Con la creazione della Confederazione Codirp abbiamo l'ambizione di cambiare il modo di fare sindacato nella PA e per la Dirigenza Pubblica. Il progetto è quello di diventare il sindacato confederale dei dirigenti, l'unitario interlocutore del Governo, dei Cittadini e delle Imprese quando si parla di PA e di Dirigenza.

E' un progetto importante, che parte dall'assunto che nella fase di grave crisi economica e culturale, quale quella che attraversiamo, i particolarismi sono deleteri. Bisogna, piuttosto, federare le risorse di pensiero e azione, metterle assieme verso un obiettivo comune, che, per la CODIRP è indiscutibilmente il rilancio della PA a servizio del cittadino e la valorizzazione della classe dirigente pubblica.

Ci siamo associati tra realtà di gestione e di servizi e tra professionalità differenti: ciò per rendere una ricchezza il confronto e lo scambio con i colleghi degli Enti Locali, con i medici dei servizi e del territorio e le professionalità sanitarie, gli avvocati di Inps e Inail e i medici dell'INPS. E puntare in questo modo a individuare un massimo comun denominatore tra noi che riporti la fiducia nello Stato e nella pubblica funzione in cima alla fiducia dei cittadini.

Sugli incaricati delle Agenzie Fiscali il Congresso apprezza le iniziative della Segreteria in loro difesa e dà mandato alla Segreteria di continuare a combattere con questi colleghi, sostenerli e stare loro vicino. Questi colleghi subiscono oggi le conseguenze della grave irresponsabilità di chi in passato non ha saputo gestire il turn-over della dirigenza delle Agenzie. Per responsabilità e spirito di servizio, in forza dell'alto senso dello Stato che caratterizza questi colleghi, le iniziative di protesta non sono state spinte fino a compromettere il funzionamento di strutture così nevralgiche per il rapporto tra Stato e contribuenti. Il congresso però denuncia l'insostenibilità della situazione creatasi e chiede con forza che gli organi apicali delle Agenzie si assumano le proprie responsabilità e sanino questa situazione.

Sulle professionalità sanitarie il Congresso approva la necessità di riservare loro una specifica tutela in considerazione del fatto che, nonostante siano disciplinati dallo stesso CCNL dei dirigenti di Area 1, sia al Ministero della Salute sia, soprattutto, in Aifa, essi subiscono sperequazioni sia professionali sia retributive, senza alcun nocumento per la dirigenza di ruolo.

Sui pensionati, il Congresso, dopo la sentenza della Corte Costituzionale che ha riconosciuto l'illegittimità del mancato adeguamento e del taglio del 2012/2013, sottolinea come restino penalizzati i pensionati dirigenti (che superano alcuni tetti retributivi mensili) e dà mandato alla Segreteria di avviare azioni di protesta e eventualmente i necessari contenziosi per contestare la disparità di trattamento.

Il Congresso dà mandato alla Segreteria di valutare il decreto di riorganizzazione del Ministero della Giustizia affinché vengano tutelate le posizioni dei dirigenti del Ministero anche con riguardo alla possibilità di mobilità all'interno dei dipartimenti e al rispetto delle procedure sulla attribuzione degli incarichi.

Il Congresso dà anche mandato alla Segreteria di monitorare, per agire di conseguenza, la situazione critica dalla categoria dei segretari comunali e provinciali, anche in riferimento alle conseguenze del nuovo sistema di classificazione delle sedi, correlato all'abolizione del divieto di *reformatio in peius*.

Per quanto riguarda il futuro dell'organizzazione sindacale il Congresso plaude alla costante crescita che il Sindacato ha realizzato nel numero degli iscritti, nella comunicazione, nella rappresentatività, nella struttura e nei servizi resi agli associati.

Unione Nazionale dei Dirigenti dello Stato
Via Quintino Sella, 41 – 00187 Roma
Tel./FAX (0039) 06 42012931

sito web: www.unadis.it – e-mail: unadis2012@gmail.com, info@unadis.it
Aderente a CODIRP



UNADIS

UNIONE NAZIONALE DEI
DIRIGENTI DELLO STATO

Dà mandato alla Segreteria di continuare su questa strada, curando particolarmente:

- l'allargamento del numero degli iscritti, anche eventualmente con la creazione di nuove sezioni e con la creazione di articolazioni territoriali che rafforzino la presenza di UNADIS sul territorio e allarghino la base degli aderenti per acquisire crescente forza e rappresentatività ed essere più vicini ai problemi locali;
- l'incremento dei servizi resi: dalla assicurazione, alla formazione fino all'azione legale, che costituisce, uno dei pochi residui strumenti (se non il solo) che sono lasciati oggi alle organizzazioni sindacali per difendere gli interessi della categoria;
- il rafforzamento organizzativo, anche con l'innesto nella struttura di volontari e collaboratori incaricati di seguire specifici progetti e attività;
- di rafforzare la presenza sugli organi di comunicazione, istituzionalizzando la figura del Portavoce e Addetto Stampa;
- di rafforzare la Codirp, nella struttura organizzativa centrale e periferica.

Il congresso delibera inoltre la redazione di un "libro bianco" sulla PA, elaborato da dirigenti e cittadini, per dare idee e risposte alla politica sulla gestione della macchina amministrativa.

Roma, 13 giugno 2015

Il Presidente

Il Segretario Generale

Dot. Avv. Barbara Casagrande